

► TRENTO

Un quartiere tutto nuovo, con uno studentato in legno per 200 ragazzi che vengono da tutto il mondo e un'area espositiva per ferie e manifestazioni. E' questo il quadro che è stato tracciato durante l'audizione del rettore dell'Università di Trento Paolo Collini in giunta comunale. L'università spiega Collini, sollecita l'approvazione di un piano particolareggiato che prevede la costruzione dello studentato da 200 posti. Bisogna far presto perché l'Ateneo ha richiesto al Ministero un finanziamento, che coprirà il 50 per cento della spesa prevista di circa 12 milioni di euro. Il Ministero pubblicherà una prima lista dei progetti vincitori già entro fine anno. Il rettore non spera di entrare tra i progetti finanziati già con la prima graduatoria, ma spera che, come accade sempre in questi casi, Trento possa rientrare in una seconda assegnazione. Nel primo caso, comunque, si dovrebbe partire con il bando entro il 2018. Il progetto, anche se non è ancora esecutivo, c'è già e Collini spiega che è destinato a integrarsi con quello per il nuovo polo espositivo. Entrambi dovrebbero essere ospitati nell'area ex Italcementi, come spiega Collini: «Lo studentato dovrebbe essere ospitato nella zona a nord dell'area ex Italcementi, quella più vicina alla casa, in modo da integrarsi con le abitazioni. Il progetto è tutto ecosostenibile. Si tratta di tre costruzioni, tre palazzine, in legno costruite con i criteri casa clima, con parcheggi per le biciclette e quant'altro per ren-

# A Piedicastello studentato e una fiera da 4500 metri

In giunta il rettore ha illustrato il progetto per una struttura da 200 posti che ospiterà i ragazzi in Erasmus e sorgerà accanto al centro espositivo



L'area ex Italcementi ospiterà anche uno studentato da 200 posti

derle assolutamente sostenibili. Sono previsti 55 moduli quasi tutti da 4, tranne alcuni da 3 per i disabili. Sono tre blocchi lunghi con l'accesso direttamente dall'esterno. Dall'incontro è emerso che la struttura dovrebbe integrarsi senza difficoltà con il centro espositivo. A quanto è stato detto, in-

fatti, il centro dovrebbe avere una superficie di 4500 metri quadrati, mentre lo studentato dovrebbe occupare nel complesso non più di 7 mila metri quadrati. L'area ha già quel tipo di funzione. Non richiede un cambio di destinazione, ma va fatto un piano di tutta l'area. Noi abbiamo trovato un

accordo con Patrimonio del Trentino che è proprietario dell'area e che ci ha aiutato a elaborare una proposta. Il costo è previsto è sui 10 o 12 milioni di euro. Poi c'è il terreno che dovrà essere valutato».

Per quanto riguarda l'impatto urbanistico, il rettore spiega che la nuova struttura sarà di

24 mila metri cubi per un totale di 4 mila metri quadrati. L'area dell'ex Italcementi è superiore ai 2 ettari. Quindi l'impatto dello studentato è assolutamente compatibile con il progetto del Cte. Il rettore spiega che nella discussione in giunta comunale è stata particolarmente apprezzata la possibilità di realizzare un'area polifunzionale: «E' stata molto apprezzata proprio questa vocazione multifunzionale dell'area. Accanto a un centro espositivo ci sarà anche uno studentato con ragazzi e ragazze che proverranno non solo dall'Italia, ma anche dal resto del mondo. Noi abbiamo presentato la richiesta con lo scopo di ospitare soprattutto gli studenti Erasmus. Attualmente abbiamo 1600 posti letto pubblici su un totale di 16 mila studenti. In Italia siamo tra le Università che hanno un'offerta più consistente di posti letto pubblici. Ovviamente si tratta di una possibilità in più che l'Ateneo di Trento offre, ma il progetto è anche un'occasione di portare lavoro e investimenti a Trento». (u.c.)